

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE PRIVATA DI FEDELI
"SOCIETÀ DEL CUORE EUCARISTICO DI GESÙ"

Preambolo

Nell'ottobre 2020, dopo un pellegrinaggio a Fatima, quattro giovani ragazze in discernimento vocazionale decidono di dare inizio a un'esperienza di vita comune per essere custodite, nel silenzio e nella preghiera, e poter meglio dare ascolto alla voce di Dio. Accolte nel loro primo anno di vita comunitaria presso l'ex convento cappuccino della Parrocchia "Santa Maria degli Angeli" in Santa Maria del Tempio, frazione di Casale Monferrato (AL), organizzano il proprio percorso di fede e spiritualità attorno a due punti fermi: la preghiera dinanzi a Gesù Eucaristia e l'accoglienza di altre giovani desiderose di scoprire il progetto di vita che Dio ha pensato per loro. Dopo essersi trasferite, per il secondo anno di vita comunitaria, presso alcuni locali della Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" in Casale Monferrato (AL), attualmente vivono la loro esperienza di preghiera e discernimento vocazionale presso la casa di comunità sita in via Casale, 6 a Borgo San Martino (AL).

TITOLO I
DENOMINAZIONE E SEDE DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 1

Denominazione dell'Associazione

È costituita, ai sensi dei cann. 299 e 321 ss. C.I.C., l'Associazione privata di fedeli denominata "Società del Cuore Eucaristico di Gesù" (di seguito indicata come SCEG) – al fine di promuovere, in spirito di servizio alla Chiesa Cattolica, il discernimento vocazionale femminile e l'adorazione eucaristica.

Art. 2

Sede dell'Associazione

L'Associazione SCEG ha sede presso la residenza di comunità sita in via Casale, 6 a Borgo San Martino (AL), nella diocesi di Casale Monferrato. Se opportuno, l'Assemblea generale potrà stabilire il cambio di domicilio, comunicandolo tempestivamente all'Ordinario del luogo.

Art. 3

Santi protettori dell'Associazione

I Santi patroni o protettori della SCEG sono la beata Chiara Luce Badano e San Giovanni Paolo II.

TITOLO II
SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 4

Il discernimento vocazionale femminile

§ 1. Lo scopo della SCEG è di vivere in prima persona un percorso di discernimento vocazionale attraverso un'esperienza di vita comunitaria intessuta di preghiera, formazione, apostolato.

§ 2. Tale scopo si raggiunge anche praticando l'accoglienza – per periodi più o meno lunghi – di altre ragazze maggiorenni e giovani donne desiderose di vivere analoghe esperienze, per cui il discernimento vocazionale delle socie della SCEG diviene occasione di discernimento per altre persone esterne alla comunità.

Art. 5

L'adorazione eucaristica

Avendo come cardine della propria vita di preghiera l'adorazione eucaristica, la SCEG si propone altresì di promuovere la conoscenza e la pratica di tale devozione.

TITOLO III MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 6

Società e vita comunitaria

§ 1. Possono diventare socie effettive dell'Associazione SCEG le ragazze maggiorenni o giovani donne che, con l'intento di compiere un percorso di discernimento vocazionale, decidono di trascorrere almeno un anno all'interno della comunità della SCEG.

§ 2. Trascorsi tre mesi dall'ingresso nella comunità della SCEG, l'interessata può presentare domanda per diventare socia effettiva dell'Associazione SCEG.

§ 3. Coloro che non fanno parte dell'Associazione possono però egualmente partecipare integralmente alla vita comunitaria della SCEG per quanto riguarda la preghiera, la formazione e l'apostolato.

Art. 7

Domanda di ammissione

§ 1. Possono presentare domanda di ammissione all'esperienza di vita comunitaria della SCEG tutte le ragazze maggiorenni e le giovani donne che intendono trascorrere un tempo di almeno un anno all'interno della casa della SCEG.

§ 2. La domanda – corredata di breve presentazione della candidata, delle motivazioni che spingono a tale scelta nonché di ogni altra informazione utile alla valutazione della candidatura stessa – andrà presentata per iscritto al Presidente della SCEG, il quale la sottoporà al Consiglio Direttivo per una prima valutazione.

§ 3. In caso di valutazione positiva, la candidata viene ammessa per un periodo di prova, secondo i tempi e i modi stabiliti dal Consiglio Direttivo.

§ 4. Al termine del periodo di prova, lo stesso viene valutato dal Consiglio Direttivo che, a suo insindacabile giudizio, si pronuncerà sull'ingresso o meno in comunità della candidata.

§ 5. Trascorsi tre mesi di vita comunitaria, l'interessata potrà presentare al Presidente dell'Associazione SCEG domanda al fine di diventare socia dell'Associazione stessa, con l'impegno a condividere pienamente lo spirito e le finalità della SCEG, nonché le norme di vita comune fissate dai regolamenti interni della comunità della SCEG.

§ 6. In caso di valutazione positiva della domanda di ammissione da parte del Consiglio Direttivo che delibera in merito, l'interessata verrà accolta come socia effettiva dell'Associazione SCEG a titolo gratuito, ovvero senza corrispondere alcuna quota associativa e/o di ingresso in comunità.

Art. 8

Socie effettive

§ 1. Nel rispetto delle procedure sopra definite (cfr. Art. 7 del presente Statuto) sono da considerarsi socie a tutti gli effetti dell'Associazione SCEG le ragazze maggiorenni e/o giovani donne che: (1) stanno vivendo un'esperienza di discernimento vocazionale interna alla comunità della SCEG per la durata di almeno un anno; oppure (2) sono inserite in detta comunità per esperienze di discernimento di maggior durata o (3) a titolo definitivo.

§ 2. Sono altresì da considerarsi socie a tutti gli effetti dell'Associazione quelle ragazze e/o giovani donne che, conclusa la propria esperienza di discernimento vocazionale e di vita comunitaria,



desiderino restare legate alla SCEG in regime di "alleanza", condividendone spiritualità e carisma, secondo le modalità definite dai regolamenti interni alla comunità stessa.

§ 3. Le socie dell'Associazione di cui all'Art. 8 § 2 del presente Statuto partecipano pienamente al governo dell'Associazione stessa, pur non partecipando della vita residenziale comunitaria delle SCEG.

Art. 9

Dimissioni dall'Associazione

§ 1. Oltre che nei casi previsti dalla disciplina canonica vigente per le Associazioni private di fedeli, una socia dell'Associazione SCEG perde la sua qualifica per formale rinuncia da presentare per iscritto al Presidente.

§ 2. Si può altresì perdere la qualifica di socia delle SCEG per dimissione deliberata dal Consiglio Direttivo, nei seguenti casi: (a) comprovata cessazione dell'esperienza di vita comunitaria con la SCEG e interruzione di ogni relazione di impegno o condivisione dei fini dell'Associazione stessa; b) grave o reiterata violazione di norme che regolano la vita comunitaria e/o associativa; c) gravi inadempienze di carattere morale o dottrinale.

Art. 10

Ammissione e dimissione

§ 1. L'ammissione e la dimissione di una socia dell'Associazione avvengono con atto formale da parte del Presidente.

§ 2. Di ogni ammissione o dimissione dall'Associazione viene data comunicazione da parte del Presidente all'Ordinario del luogo.

Art. 11

Diritti e doveri delle socie

Le socie dell'Associazione SCEG hanno i seguenti diritti e doveri:

- partecipano e votano nelle Assemblee generali;
- hanno voto attivo e passivo per le cariche elettive;
- accettano le disposizioni dello Statuto, le decisioni valide assunte dall'Assemblea generale e dal Consiglio Direttivo;
- accettano i regolamenti interni relativi alla vita comunitaria e alla vita di "alleanza" esterna;
- partecipano attivamente all'attività dell'Associazione per il raggiungimento dei fini statuari della stessa;
- contribuiscono nella misura delle proprie capacità personali e risorse materiali e spirituali alla vita comunitaria e alle attività delle SCEG.

TITOLO IV

SPIRITUALITÀ E CARISMA DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 12

La preghiera

§ 1. Convinzione fondante l'esperienza della SCEG è il riconoscimento della preghiera quale elemento decisivo nel percorso di discernimento vocazionale di una ragazza e/o giovane donna.

§ 2. Il cuore della vita di preghiera quotidiana della SCEG è la partecipazione alla Santa Messa.

§ 3. Altissimo rilievo viene poi attribuito all'adorazione eucaristica, certi che, dinanzi alla presenza eucaristica del Signore, maturino le condizioni più idonee per raggiungere quel silenzio interiore che consente di meglio percepire la voce di Dio che guida a discernere la propria vocazione.

§ 4. La SCEG dà grande rilievo alla preghiera della Chiesa, ovvero la *Liturgia delle Ore*, che nei suoi diversi momenti scandisce la giornata comunitaria attraverso le Lodi, l'Ufficio delle Letture, i Vespri, la Compieta.

§ 5. Altra componente specifica della spiritualità della SCEG è la devozione mariana, con particolare riguardo alla preghiera del Santo Rosario che segna l'inizio e la fine di ogni giornata.

§ 6. Ogni preghiera comunitaria della SCEG, seguendo le istruzioni e norme ecclesiastiche relative al culto eucaristico, avviene alla presenza del Ss. Sacramento.

§ 7. Vista l'importanza della devozione eucaristica, ogni socia della SCEG – sia di vita comunitaria, sia di “alleanza” – viene incoraggiata a vivere quotidianamente anche solo brevi momenti di adorazione eucaristica silenziosa, diurna e/o notturna.

Art. 13

La vita comunitaria

§ 1. Il secondo pilastro dell'esperienza della SCEG è la condivisione della vita comunitaria.

§ 2. Nell'ambito della vita comunitaria, condotta in obbedienza e nel rispetto dei regolamenti interni della SCEG, ogni socia viene sollecitata a offrire il proprio contributo – in modo da valorizzare egualmente ogni individuo e ogni forma di talenti personali – al fine di raggiungere le finalità statutarie dell'Associazione stessa, oltre a espletare doveri e incombenze relativi alla ordinaria vita quotidiana della comunità stessa.

§ 3. Dando massima importanza al comandamento nuovo dell'amore (cfr. Gv 13, 34), la comunità della SCEG ritiene fondamentale l'esercizio della carità nei confronti dei fratelli e delle sorelle, a partire anzitutto dalle altre socie della comunità stessa.

§ 4. Il clima di fraternità e di accoglienza che si può respirare nella comunità della SCEG è chiamato a essere la prima forma di testimonianza nella carità e di annuncio del Vangelo.

Art. 14

La formazione

§ 1. Le socie delle SCEG sono invitate a curare con serietà e impegno la propria formazione teologica e spirituale, considerando la formazione stessa quale terzo pilastro dell'esperienza della SCEG.

§ 2. A tal fine, la SCEG offre momenti di formazione e corsi di aggiornamento interni ed esterni rivolti alle socie e alle ragazze e/o giovani donne presenti nella comunità.

§ 3. Inoltre, viene indicata, alle socie che ne abbiano il desiderio, la possibilità dello studio teologico presso la facoltà di Scienze Religiose della Pontificia Università “Santa Croce” in Roma, al fine di conseguire la laurea triennale.

§ 4. Tale percorso di formazione, essendo organizzato secondo le metodologie didattiche del “*complex learning*”, richiede una presenza assai limitata presso la sede universitaria, secondo modalità e tempistiche compatibili con la vita comunitaria della SCEG.

Art. 15

L'accoglienza

§ 1. Quarto pilastro della realtà della SCEG è l'accoglienza, rivolta principalmente – ma non solo – a ragazze maggiorenni e/o giovani donne desiderose di vivere un'esperienza di preghiera e di ascolto della Parola di Dio utile al proprio discernimento vocazionale.

§ 2. Dalla condivisione di un momento di preghiera al vivere insieme un'intera giornata con le socie della SCEG, dal soggiorno di alcuni giorni fino alla richiesta di trascorrere un tempo più ampio all'interno della comunità della SCEG, sono diverse le forme e le modalità in cui questa accoglienza può essere esercitata.



TITOLO V ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 16 **Spirito delle attività**

Le attività intraprese dalla SCEG all'interno e all'esterno della comunità, nelle loro diverse forme e modalità, devono avere origine, svolgimento e compimento sempre in linea con la spiritualità e le finalità statutarie dell'Associazione stessa.

Art. 17 **Accoglienza**

§ 1. La principale attività della SCEG consiste nell'accogliere, secondo modi e tempi variabili da caso a caso, le ragazze maggiorenni e/o le giovani donne che desiderino vivere un'esperienza di discernimento vocazionale.

§ 2. Chi fosse interessato a vivere un'esperienza di discernimento vocazionale o comunque di vita di preghiera con le socie della SCEG, deve rivolgersi all'Associazione tramite i contatti pubblici oppure rivolgendosi direttamente il Presidente.

§ 3. Nel caso di richieste di visite in giornata o brevi esperienze di discernimento vocazionale, il Presidente, sentiti informalmente i membri del Consiglio Direttivo, si pronuncia in merito alle medesime, considerandone l'opportunità e ammissibilità alla luce, in primis, delle esigenze di vita comunitaria della SCEG.

§ 4. Nel caso di richieste di permanenza in comunità per periodi particolarmente lunghi, il Consiglio Direttivo si riunisce e delibera, a suo insindacabile giudizio, sull'ammissione o meno della candidata.

§ 5. Durante la permanenza in comunità, si è inseriti pienamente nella esperienza della SCEG per quanto concerne la preghiera, la formazione interna e la vita comunitaria, esclusi ovviamente gli atti riservati ai membri dell'Associazione.

§ 6. A chiunque soggiorni in comunità non viene chiesto alcun contributo economico, bensì soltanto di partecipare, nei modi e nei tempi opportuni, alle diverse mansioni e incombenze della vita comunitaria stessa.

Art. 18 **Apostolato esterno alla comunità**

Le socie della SCEG sono disponibili ad esercitare opera di apostolato anche all'esterno della propria comunità, svolgendo, a titolo di esempio, le seguenti attività:

- offrire testimonianze di vita e di fede a ragazze e/o giovani donne in parrocchie, scuole, gruppi giovani, associazioni, etc.;
- animare incontri di preghiera rivolti ai giovani;
- animare momenti di adorazione eucaristica presso parrocchie o santuari.

TITOLO VI GOVERNO DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 19 **Organi dell'Associazione**

Gli organi dell'Associazione sono:

- 1) l'Assemblea generale;
- 2) il Consiglio Direttivo;
- 3) il Presidente.



Art. 20

L'Assemblea generale

- § 1. L'Assemblea è composta da tutte le socie effettive.
- § 2. Essa viene convocata ordinariamente dal Presidente una volta l'anno e in seduta straordinaria dal Presidente – previa consultazione del Consiglio Direttivo – quando lo ritiene necessario o su richiesta di almeno un terzo delle socie effettive.
- § 3. Il Presidente convoca l'Assemblea, con predisposizione dell'ordine del giorno almeno quindici giorni prima della data fissata, comunicandolo per iscritto alle socie, anche via email e/o mediante affissione di specifica comunicazione nella bacheca della comunità della SCEG.
- § 4. In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza della metà più uno delle socie, presenti in proprio o per delega da conferirsi ad altra socia; in seconda convocazione è regolarmente costituita purché sia presente almeno un terzo delle socie effettive, in proprio o per delega. Nel caso in cui una socia fosse impegnata in qualche soggiorno di discernimento e/o apostolato al di fuori della comunità della SCEG, le sarà offerta la possibilità di prendere parte all'Assemblea anche da remoto, tramite videoconferenza.
- § 5. L'Assemblea ordinaria suggerisce orientamenti generali e di indirizzo della vita associativa, approva la relazione annuale e il rendiconto deliberati dal Consiglio Direttivo.
- § 6. L'Assemblea straordinaria delibera gli atti a carattere straordinario, le eventuali modifiche dello Statuto e lo scioglimento dell'Associazione.
- § 7. Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono valide se prese a maggioranza assoluta dei voti espressi e con la presenza di almeno metà delle socie effettive, in proprio o per delega.
- § 8. Tutte le cariche associative sono esercitate a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese.
- § 9. Diego Manetti, ispiratore originario della SCEG, è membro onorario permanente dell'Associazione con diritto di partecipazione e intervento all'Assemblea generale e al Consiglio Direttivo con voto consultivo.

Art. 21

Il Consiglio Direttivo

- § 1. L'Associazione è governata dal Consiglio Direttivo che esplica tutte le funzioni di governo sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, escluso quanto espressamente riservato all'Assemblea.
- § 2. Il Consiglio Direttivo, eletto dall'Assemblea a maggioranza assoluta, è composto dal Presidente e da quattro Consiglieri.
- § 3. Il Consiglio, che dura in carica tre anni, elegge poi nel proprio ambito, a maggioranza assoluta, il Vicepresidente, l'Economo e il Segretario.
- § 4. A fine mandato, per ogni carica ci si può ricandidare, fino a un massimo di tre mandati consecutivi.
- § 5. Il Consiglio Direttivo si riunisce ordinariamente ogni tre mesi e in seduta straordinaria qualora il Presidente lo ritenga necessario o sia richiesto da due Consiglieri. Il Presidente può invitare alle riunioni del Consiglio altre socie, però senza diritto di voto.
- § 6. In caso di votazioni, il Consiglio agisce collegialmente e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.
- § 7. Il Consiglio Direttivo delibera, fra l'altro:
- l'ammissione e l'esclusione delle socie;
 - la relazione annuale e i rendiconti, da presentare all'Assemblea generale;
 - gli atti di straordinaria amministrazione;
 - la nomina annuale delle figure responsabili dei diversi settori di attività;
 - la cooptazione dei Consiglieri supplenti;
 - ogni altra decisione relativa alla vita dell'Associazione che non sia di competenza specifica di altri organi.

Art. 22

Il Presidente

§ 1. Il Presidente dirige l'Associazione nel rispetto dello statuto e ne ha la legale rappresentanza. Ha inoltre tutti i poteri di ordinaria amministrazione.

§ 2. Il Presidente riceve le candidature di ammissione di nuovi membri e le sottopone alla valutazione del Consiglio Direttivo.

§ 3. Il Presidente rappresenta l'associazione nei rapporti con l'esterno e ha facoltà di delegare a tal fine, per scelta o necessità, il Vicepresidente, il Segretario o altro socio di fiducia.

§ 4. Il Presidente svolge altresì le seguenti funzioni:

- presiede e dirige le Assemblee generali e le riunioni del Consiglio Direttivo;
- ordina la convocazione e stabilisce l'ordine del giorno della convocazione di detti organi;
- dirige le votazioni e scioglie le riunioni;
- comunica all'Ordinario del luogo le socie elette al Consiglio Direttivo dell'Assemblea generale, il cambio di domicilio sociale, le modifiche dello Statuto e l'estinzione dell'Associazione, per i necessari adempimenti.

Art. 23

Il Vicepresidente e il Segretario

§ 1. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza temporanea e ne assume stabilmente le funzioni nel caso che questi cessasse definitivamente dall'incarico per qualsiasi causa.

§ 2. Il Segretario redige i verbali dell'Assemblea e del Consiglio, e conserva il libro delle socie e il libro dei verbali.

§ 3. Il Segretario dell'Associazione svolge le seguenti funzioni:

- esegue, per mandato del Presidente, le convocazioni dell'Assemblea generale;
- tiene i verbali delle riunioni degli organi di governo, ove figurino gli argomenti trattati e le decisioni prese;
- vigila affinché gli incaricati mettano in atto le decisioni;
- tiene il registro delle ammissioni e dimissioni delle socie dell'Associazione;
- convalida i documenti dell'Associazione con il visto e la firma del Presidente;
- cura l'Archivio dell'Associazione.

Art. 24

Il Tesoriere

Il Tesoriere svolge le seguenti funzioni:

- amministra i beni dell'Associazione secondo quanto deciso dal Consiglio Direttivo e a norma del diritto canonico;
- prepara il bilancio economico annuale consuntivo e preventivo dell'Associazione, anche avvalendosi della collaborazione di esperti esterni a titolo gratuito, e li espone all'Assemblea.

TITOLO VII

SOSTENTAMENTO ECONOMICO

E AMMINISTRAZIONE DEI BENI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 25

La vita della comunità

§ 1. La vita ordinaria della comunità è condotta seguendo lo spirito e le finalità dell'Associazione stessa, secondo criteri di sobrietà ed essenzialità che contribuiscono a rendere credibile la testimonianza di fede e l'annuncio del Vangelo da parte delle socie della SCEG.

§ 2. Non sono richiesti contributi o quote da parte delle socie della SCEG per vivere all'interno della comunità stessa, né per partecipare alle diverse attività dell'Associazione.

§ 3. Le socie della SCEG vivono pertanto di provvidenza, confidando nella paterna intercessione di San Giuseppe, potendo contare soltanto sui contributi volontari delle socie stesse e sulle offerte da parte di terzi.

§ 4. L'Associazione SCEG provvede a tutte le spese della vita ordinaria (vitto e alloggio) di quanti si trovano a soggiornare presso la comunità, senza però assumersi l'onere di far fronte ai costi specificamente sostenuti dalle singole socie per la formazione teologica e/o spirituale presso facoltà o istituzioni esterne.

Art. 26

Il patrimonio dell'Associazione

§1. Il Patrimonio dell'Associazione – che non ha fine di lucro – è costituito dai contributi straordinari da parte delle socie o di terzi, oltre che dalle offerte e dalle oblazioni ricevute.

§2. Tutte le prestazioni delle socie nei confronti dell'Associazione sono gratuite. Esse possono però ottenere il rimborso delle spese effettive sostenute per conto dell'Associazione e in ragione del loro incarico soltanto se queste sono state preventivamente autorizzate dal Presidente.

§ 3. L'Associazione potrà acquisire, possedere, amministrare e alienare beni temporali a norma del presente Statuto e, per quanto qui non contemplato, del Codice di Diritto Canonico. Potrà acquisire beni temporali mediante donazioni ed eredità.

TITOLO VIII MUTAZIONE DELLO STATUTO

Art. 27

Mutazione dello Statuto

§ 1. Il presente Statuto può essere mutato solamente su proposta di una delle socie dell'Associazione in seguito all'approvazione del Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta. All'Assemblea generale spetta poi di ratificare le modifiche richieste, deliberando a maggioranza assoluta.

§ 2. Nessuna modifica del presente Statuto è efficace senza approvazione dell'Ordinario del luogo.

TITOLO IX ESTINZIONE DELL'ASSOCIAZIONE E DESTINAZIONE DEI BENI

Art. 28

Estinzione dell'Associazione

L'Associazione potrà estinguersi solo per decisione unanime dell'Assemblea generale della SCEG.

Art. 29

Destinazione dei beni

In caso di estinzione o scioglimento della SCEG, i beni dell'Associazione verranno devoluti dal Consiglio Direttivo a istituzioni ecclesiastiche con fini simili a quelli che figurano nel presente Statuto e d'accordo con quanto ratificato dall'Assemblea generale.

TITOLO X FACOLTÀ DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

Art. 30

Facoltà dell'autorità ecclesiastica

§1. L'Associazione è soggetta alla vigilanza dell'Ordinario Diocesano, a norma dei cann. 305 e 325 C.I.C e della vigente normativa della C.E.I.



§ 2. L'Ordinario del luogo ha le seguenti facoltà:

- il diritto di visita e di ispezione di tutte le attività dell'Associazione;
- l'approvazione delle modifiche statutarie;
- ogni altra facoltà che gli sia attribuita dal Codice di Diritto Canonico, compresa la possibilità di commissariamento.

§ 3. Per quanto non previsto nel presente Statuto: valgono le norme del Codice di Diritto Canonico applicabili alle Associazioni private dei fedeli e le leggi dello Stato Italiano in materia di Associazioni di carattere religioso compatibili con l'ordinamento canonico e, nei casi dovuti, ci si atterrà alle disposizioni insindacabili dell'Ordinario Diocesano.

A norma del can. 299 § 3 del Codice di Diritto Canonico: *"Nessuna associazione privata di fedeli è riconosciuta nella Chiesa, se i suoi Statuti non sono stati riveduti dall'autorità competente"* approvo questi Statuti composti da 10 titoli con 30 articoli.

Casale Monferrato, 4 aprile 2023



+ Gianni Sacchi, Vescovo

Il Cancelliere Vescovile
can. dott. Davide Mussone